

Una scorpacciata VEROLANUOVA HA FATTO

(cdx) Si è chiuso quello che, a tutti gli effetti, ha rappresentato un evento più unico che raro per la Bassa e non soltanto.

I furori finali di «Occhio di Bue Festival», magicamente orchestrato dal direttore artistico **Pietro Arrigoni** e dalla sua squadra di giovanissimi collaboratori, hanno celebrato il Caravaggio, il 29 settembre, proprio il giorno in cui ricorreva l'anniversario della sua nascita, chiudendo in grandezza queste intense giornate, che avevano preso il via il 13 settembre.

Dopo il pre-aperitivo in Ghiacciaia, affidato alla vi-

*In cantiere ci sono
molti progetti
per il 2013*

sione letteraria di **Roberto Keller**, **Pierpaolo Venier** ha scoperto i caratteri peculiari dell'artista bergamasco, attraverso la sua personale esperienza, legata a progetti basati sulla multimedialità. Arrivati a sera, alle 21 tutti gli occhi sono stati puntati sull'auditorium dell'Irc, dove è andato in scena «Caravaggio... i furori», biografia immaginaria dell'inquieto autore lombardo basata su ipotesi ed avvenimenti reali. **Enzo Checchi** in regia, **Gian Marco Zappalaglio** unico interprete: formazione vincente che «Piccolo Parallelo» ha portato in giro per l'Italia costruendosi un'ottima fama.

Così come l'apertura era stata affidata al complesso bandistico di Verolanuova, la chiusura ufficiale della ras-



Il concerto della banda, che ha raccolto applausi a scena aperta

certo. Da banda a banda il cerchio si chiude e resta in tasca una certezza: «siamo riusciti a centrare l'obiettivo e rendere Verolanuova un punto d'incontro e respiro su tutta la pianura padana, con numerose presenze anche da fuori - ha commentato Arrigoni - vorremmo che Occhio di Bue, in futuro, si inserisca in un circuito di altri

festival italiani per creare una rete unica, un luogo di scambi che si attui su tutto il territorio nazionale. Abbiamo in cantiere già molti progetti per il 2013, la soddisfazione e la voglia di ricominciare è grande. Infine, sono felice che il festival sia stato anche un modo di promozione di tanti giovani talenti».

Daniela Carbone



SCRITTORE

Blini, di certo non è un mammo.

(pon) In molti hanno assistito all'evento che ha interessato lo scrittore **Fabrizio Blini** che nel 2007 ha pubblicato un saggio umoristico sul fenomeno del «mammismo», dal titolo «Mamma mia! La figura della mamma come deterrente dello sviluppo culturale, sociale ed economico dell'Italia moderna».

L'intervento di Blini è stato

